

# IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110  
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111  
Spediz. in A.P. -40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst

(\* Solo per Milano e Roma: Euro 1,20



**All'interno il fascicolo** VENEZIA MESTRE • BASSANO VICENZA • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO

## VIGONOVO

La banca gli mette la casa all'asta per un debito di mille euro

A pagina XVII nel fascicolo locale

## MIRANO

Diciannovenne picchiato dal branco alle giostre del paese

Pipia a pagina XVIII nel fascicolo locale



# Lignano, è caccia ai complici delle due belve

Si indaga alla ricerca di fiancheggiatori che avrebbero aiutato Lisandra e Reiver a pianificare la rapina. Il procuratore di Udine: «Serve una pena esemplare»



**PRESA** Lisandra Aquila Rico, 21 anni, mentre entra nel carcere triestino del Coroneo

DI MONICA ANDOLFATTO

**O**ra è caccia ai complici. Lo conferma il sostituto procuratore Claudia Danelon, titolare dell'inchiesta sul massacro di Lignano: "Se allo stato attuale abbiamo la prova che sulla scena del crimine c'erano due persone, individuate quali esecutori materiali del delitto, non possiamo escludere il concorso di terzi e questo è oggetto di indagine". Fra le tante domande in attesa di risposta restano appunto quelle relative alla presenza o meno di basisti, pali, fiancheggiatori:...

Segue a pagina 3

Altri servizi alle pagine 2 e 3

## IL DELITTO di Lignano

Monica Andolfatto

NOSTRO INVIATO

UDINE - Premeditazione. Sia per rapina sia per l'omicidio. È l'aggravante che il procuratore capo di Udine, Antonio Biancardi, vuole contestare a Reiver Laborde Rico e alla sorella Lisandra Aguila Rico, di 24 e 21 anni, accusati di aver assassinato a Lignano i coniugi Rosetta Sostero e Paolo Burgato, nella notte fra il 18 e il 19 agosto. Biancardi è durissimo: «Mi aspetto una punizione esemplare e non servono leggi speciali, è sufficiente non applicare le attenuanti. E in questo delitto non ve ne sono, basti considerare le modalità chocchocanti con cui i due soggetti hanno operato dimostrando l'assoluto vuoto di valori e di ideali, la ragazza di appena 21 anni, poco più di una bambina mi verrebbe da dire».

Biancardi, nel corso della conferenza stampa di ieri, ha ribadito come nella scoperta del massacro perpetrato nella villa di via Annia sia rimasto sconvolto dalla crudeltà con cui le vittime sono state uccise. E ha ammesso che il motivo di tanta violenza è uno degli aspetti in attesa di chiarimento, insieme alla circostanza che sottoposti a sevizie indescrivibili marito e moglie non abbiano consegnato il denaro custodito in casa. Nel ringraziare per l'impegno la squadra che ha lavorato senza sosta, sacrificando ore di sonno e vita privata, dal magistrato titolare dell'inchiesta, Claudia Danelon ai carabinieri tutti - e quindi appare non casuale al riguardo la scelta di incontrare i giornalisti proprio nella sede del Comando provinciale dell'Arma, alla presenza del colonnello Roberto Del Piano - ha assicurato che gli stessi sforzi e la stessa professionalità profusi nel risolvere il giallo di Lignano sono stati e tuttora sono riservati ad altri gravi casi di sangue accaduti in provincia e rimasti purtroppo almeno per il momento ancora senza colpevoli. "Lignano non sarà più

## IL MOVENTE

La voglia di denaro  
ha tramutato due ragazzi  
in spietati assassini



## LE INDAGINI

### Introvabili i coltelli usati dai killer per seviziare e ammazzare i coniugi

UDINE - (M.A.) I coltelli usati per seviziare e sgozzare i coniugi Burgato non sono stati ancora trovati. Secondo quanto dichiarato da Lisandra nell'interrogatorio reso al pm, il fratello Reiver li avrebbe riposti nello zaino di cui poi si sarebbe liberato. Ma come si sono allontanati da Lignano i due killer? Qualcuno ha prestato loro un'auto? O li ha ospitati? O ancora ha dato loro i soldi necessari a nascondersi? Da quanto accertato dopo aver trucidato la coppia di commercianti, dalla villa degli

orrori se ne sarebbero andati a piedi, con qualche gioiello di scarso valore e poche centinaia di euro. Forse il contante che Paolo Burgato, a detta del figlio Michele, era solito tenere nella tasca dei pantaloni. Comunque sia gli assassini ora hanno nome e cognome. Sia il comandante provinciale dell'Arma Roberto Del Piano, sia il comandante del Ris di Parma, Giampietro Lago, hanno avuto un pensiero di vicinanza per i congiunti di Rosetta e Paolo.

© riproduzione riservata

# «Hanno premeditato omicidio e rapina»



COLONNELLO Roberto del Piano, comandante dei Carabinieri di Udine

*Il procuratore Biancardi: «Mi aspetto una punizione esemplare I fratellastri hanno agito dimostrando assoluto vuoto di valori»*

come prima - ha concluso Biancardi, ritornando all'attualità - tuttavia l'aver individuato con certezza e in un arco di tempo relativamente breve i responsabili della morte dei coniugi Burgato deve rassicurare i cittadini perché significa una cosa sola, che i delinquenti li prendiamo".

La molla che ha trasformato due ragazzi poco più che ventenni, incensurati e all'apparenza normali, in lucidi killer pare essere esclusivamente il movente predatorio. Lo ha chiarito il sostituto procuratore Dane-

lon che pure ha voluto dare merito ai suoi collaboratori per la sinergia e per l'alto profilo dell'attività svolta ognuno per le rispettive competenze: dal capitano Fabio Pasquariello al vertice del Nucleo investigativo, al capitano Gabriele Passarotto e al colonnello Vincenzo Molinese, nell'ordine dei Ros di Udine e di Roma, al comandante dei Ris di Parma, colonnello Giampietro Lago. Una rapina finita nel peggiore dei modi. Preparata con cura, con sopralluoghi e verifica delle abitudini della coppia di com-

mercianti, contemplando a quanto sembra anche l'eventualità dell'utilizzo delle armi, visto che i due coltelli con cui sono stati martirizzati Rosetta e Paolo, gli assassini se li sono portati appresso, come ha precisato la stessa Danelon. Intuito investigativo e conoscenza dell'ambiente locale. Questi per il magistrato i cardini di un'indagine che si è trovata nelle fasi iniziali a scontrarsi con due grosse difficoltà contingenti: la data del fatto, appena dopo Ferragosto, con la città strapiena di turisti moltiplican-

**LA POLEMICA** Il leghista Fontanini chiede la schedatura degli immigrati, perplessi Udc e Pdl

## I cubani: «Prendetevela con chi ha ucciso, non con noi»

Paola Treppo

UDINE

«Che siano due cittadini cubani è un fatto del tutto casuale. La comunità cubana in Italia e in Friuli si è sempre comportata più che correttamente, non ha mai creato problemi. Persone bene integrate nel tessuto sociale, ottima scolarizzazione, amanti della nostra cultura». Difende la comunità di cubani in Friuli Alma Masè, del circolo cubano di Trieste "Hilda Guevara", dopo che il fermo di Lisandra Rico e la "caccia" al

fratello Reiver hanno alimentato sgomento e preoccupazione in regione. «Ciò non vuol dire che chi ha commesso un reato tanto grave non debba essere punito severamente - spiega ancora la Masè - Noi per primi, appresa la notizia, siamo rimasti senza parole. Da 30 anni frequento l'isola: conosco tradizioni, cultura, solidarietà. Credo che se il fuggito arriverà a Cuba cercando riparo non sarà trattato con favore. La legalità è importante, in quel Paese: non ci saranno protezione o perdono. Se è colpevole sarà punito e restituito all'autorità che deve giudicarlo».

Fanno discutere le dichiarazioni del presidente della Provincia di Udine, il leghista Pietro Fontanini, che dopo il fermo della cubana aveva chiesto una "schedatura" di tutti gli immigrati in Friuli. Proposta che lascia decisamente "freddi" Pdl e Udc della provincia di Udine. "E' uno slogan che non condivido", spiega Alessandro Tesolat, vicesegretario regionale dell'Udc. E anche per Renato Carlanoni, capogruppo Pdl in Provincia, "schedatura e altri sistemi analoghi sono stratagemmi ormai superati".

© riproduzione riservata



do controlli e riscontri e la scena del crimine, che non ha permesso subito di fissare il movente preciso che poi, via via, si è profilato essere appunto quello del denaro. Di qui la necessità di non trascurare nessun filone, compreso quello del fallimento Sostero con il contributo specialistico richiesto alla Guardia di Finanza. Per poi restringere il campo appunto alla rapina.

"Sono sempre stata convinta - ha affermato Danelon - che era innanzitutto il territorio che ci doveva parlare e che gli autori materiali del fatto avevano focalizzato l'obiettivo non in base all'immobile bensì alle vittime. Era di conseguenza fondamentale stabilire dove e come si fossero incrociati". E la verità emersa e comprovata lascia davvero l'amaro in bocca: i Burgato e i fratelli cubani si conoscevano bene, dato che la madre di questi ultimi gestisce la gelateria proprio di fronte al negozio di coltelli di Rosetta e Paolo. Tanto che a firmare la loro condanna senza appello e senza pietà è l'aver capito chi fossero i loro carnefici nonostante il travisamento. A tradire Reiver sarebbe stato il timbro di voce che Paolo Burgato avrebbe ricordato, fino a chiamarlo addirittura per nome.

© riproduzione riservata

**INDAGINI**

In alto a sinistra, il procuratore Antonio Biancardi. A sinistra, Reiver Laborde Rico, irreperibile. Qui sopra, la sorellastra Lisandra Aguila Rico, ora in carcere a Trieste



**DOLORE**

Un mazzo di fiori davanti al cancello della villetta dove sono stati uccisi i coniugi Paolo Burgato e Rosetta Sostero

**LA CURIOSITÀ**

**"Porta a Porta" e quella telefonata di Lisandra**

Potere della tv a diffusione nazionale e delle trasmissioni più popolari. Come "Porta a porta" condotta da Bruno Vespa e fiore all'occhiello di Rai Uno. Pare che a dare la svolta decisiva alle indagini con la cattura della ventunenne cubana, ora in carcere con l'accusa di essere una dei due assassini di Rosetta Sostero e Paolo

Burgato, sgozzati un mese fa, abbia contribuito la puntata della serie andata in onda giovedì scorso e che ha trattato fra i vari fatti di sangue anche il "giallo di Lignano". E fra gli spettatori ci sarebbe stata anche Lisandra Aguila Rico che avrebbe così appreso che gli investigatori avevano isolato il profilo genetico di un uomo e una donna, i quali senza ombra di dubbio venivano collocati sulla scena del crimine. Terrorizzata dalla possibilità di venire individuata

avrebbe riaperto il telefonino, che era fra le tante utenze intercettate, chiamando il fratello Reiver già fuggito a Cuba, chiedendogli di spedirle al più presto i soldi per acquistare il biglietto per un volo di sola andata. E nella conversazione seguita avrebbe rivelato particolari che solo chi aveva partecipato alla mattanza poteva sapere.

**LE INDAGINI**

**Ora scatta la ricerca dei "fiancheggiatori"**

*Qualcuno potrebbe avere aiutato Lisandra e il fratellastro ad organizzare la rapina. Reiver sarebbe a Cuba dal 25*

(Segue dalla prima pagina)



**MAGISTRATO**  
Claudia Danelon

... soggetti che con ruoli e diverse responsabilità possano aver contribuito, prima a pianificare la rapina nella villa di Rosetta Sostero e Paolo Burgato, poi a favorire la fuga dei presunti killer. Da ieri infatti nel registro degli indagati sono formalmente iscritti due nomi: Lisandra Aguila Rico, 21 anni e Reiver Laborde Rico, 24, sorella e fratello cubani, accusati di duplice omicidio pluriaggravato e di rapina aggravata in concorso.

Lei, rea confessa, barista nella gelateria della madre di fronte al negozio dei Burgato e fino allo scorso luglio cameriera in una pizzeria sempre a Lignano, da lunedì è rinchiusa nella sezione femminile del Coroneo, il carcere di Trieste; difesa dall'avvocato Carlo Serbelloni, forse già oggi comparirà davanti al gip di Udine per la convalida dell'arresto. Lui, detto Tyson, sorta di buttafuori con contratto a chiamata in una sala giochi di Lignano, è a tutti gli effetti ricercato. La sua latitanza, verosimilmente a Cuba, sarebbe iniziata il 25 agosto, sei giorni dopo la mattanza in via Annia 12, quando avrebbe preso un volo per rimpatriare, pare già programmato, allo scopo di raggiungere la compagna che stava per dare alla luce il loro secondogenito. Al riguardo la dottoressa Danelon non esclude l'eventualità di richiedere un mandato di cattura internazionale.

**L'IPOTESI**

**«La spietatezza dei due innescata dalla frustrazione per aver fallito»**

Lisandra, detta Lisa, come già riportato, è stata fermata appena domenica scorsa nel Salernitano, nel paesino di Pontecagnano, dove si era nascosta in attesa di scappare all'estero. Così risulterebbe dalle intercettazioni che sono state decisive per la sua localizzazione come afferma il responsabile della Sezione Crimini violenti dei Ros di Roma, colonnello Vincenzo Molinese. "Abbiamo analizzato una mole di dati enorme che ci ha costretto a un'alta processazione, ovvero a scelte selettive e chirurgiche e approfittato qui per ringraziare il capitano De Felice per l'apporto e l'impegno". "Verificando tutta una serie di informazioni relative a coloro che per motivi familiari, parentali, amicali, professionali erano in contatto più o meno stretto con le vittime e procedendo quindi per gradi e ad escludendum, sino alla scrematura finale, siamo riusciti - spiega il col. Molinese - a centrare l'obiettivo qualificante, ossia la presunta assassina, pressoché in tempo reale".

Rispetto alla violenza atroce dispiegata nel procurare la morte alla coppia di commercianti, Molinese si limita a commentare: "La spietatezza e l'efferatezza dell'attore sono sopravvenute nell'evoluzione conclusiva della rapina sfociata nel sangue e possono essere state scaturite dall'insoddisfazione e dalla frustrazione subentrate dall'aver fallito quanto pianificato e ricercato o da qualche altro particolare che resta da accertare".

© riproduzione riservata